

SCINTILLE SULLA CRISI IL SINDACO INTERVIENE SULLA POLEMICA

«Dalla Cgil critiche incredibili Abbiamo fatto la nostra parte»

COME si usa dire... non si è ancora spenta l'eco. L'eco del siluro lanciato dalla Cgil alle cooperative «chiuse in se stesse» sotto la nube della crisi e alle istituzioni che non sfornano politiche adeguate al momento e al futuro. Proprio la Cgil che, nell'immaginario, dovrebbe essere 'amica' delle amministrazioni in carica da queste parti e della supercolpita Legacoop.

«E' INCREDBILE», insorge il sindaco Daniele Manca, e snocciola l'elenco delle misure a sostegno dei lavoratori senza lavoro. «Abbiamo messo a bilancio 600mila euro di maggiori spese e su tutto c'è stato l'accordo con i sindacati — attacca Manca —. Stiamo facendo la nostra parte e ne sono orgoglioso; così come stanno facendo la loro parte le imprese. Trovo assurdo che un sindacato affronti la crisi aprendo fratture fra gli interessi dei lavoratori e degli imprenditori».

Come capo del governo di Imola, Manca ricorda gli interventi all'interno del budget di 600mila euro. Nell'elenco, le agevolazioni sulle rette per i cassintegrati; il bando per il sostegno al reddito di chi non può contare sugli ammortizzatori sociali e decide di puntare sulla formazione (300mila euro); il bando



Il primo cittadino
Daniele Manca

BOTTA E RISPOSTA

**Il sindacato: «Troppo attendismo»
Manca: «Con 600 mila euro
sosteniamo chi è in difficoltà»**

per gli affitti (200mila euro); i buoni libro. «Le nostre politiche — aggiunge il sindaco — agiscono sul reddito, sull'affitto e anche sulla casa con il piano per oltre 200 alloggi nei prossimi due anni. E' falsificante non riconoscerlo, anche se non significa che tutto va bene».

Non va bene sotto la nube della crisi,

ma il sindaco Manca fa quadrato attorno alle cooperative: «Non hanno utilizzato gli ammortizzatori in maniera importante; la crisi ha impattato prevalentemente su aziende di grandi gruppi, Fiat e multinazionali».

Le grosse coop sbattono la porta in faccia alle aziende dell'indotto? «Non mi risulta proprio che le piccole e medie imprese vengano lasciate sole — nega Manca —, ma anche per loro la sfida è guardare oltre la crisi. Le cooperative lo fanno mettendo in conto investimenti nella ricerca e interventi per il posizionamento su nuovi mercati».

li. go.